

# Modena e Lecce, un accordo di sviluppo

Una quarantina di giovani leccesi senza lavoro, già nei primi mesi del '99 avranno la possibilità di seguire attività di formazione e di essere inseriti in aziende modenesi, tra le quali Ferrari e Maserati. È il contenuto del protocollo d'intesa sottoscritto a Modena il 9 dicembre, nella sede dell'amministrazione provinciale, tra i presidenti delle due Province Graziano Pattuzzi e Lorenzo Ria e il presidente dell'Associazione industriali modenese Luca Cordero di Montezemolo.

«Si tratta di un chiaro esempio - ha affermato Montezemolo ringraziando le due Province - delle iniziative che imprese del nord possono realizzare al sud. L'accordo con Lecce è solo l'inizio di un processo che decollerà nel 1999 con numeri più significativi e rispondenti alle esigenze del territorio. Gli inviti del presidente del Consiglio D'Alema agli imprenditori per investire nel mezzogiorno - ha aggiunto Montezemolo - sono un fatto apprezzabile, ma occorre si creino le condizioni positive sui versanti del costo del lavoro, delle infrastrutture, della fiscalità, della formazione professionale, della flessibilità e della sicurezza».

L'accordo, che fa parte degli interventi previsti nell'ambito del Patto territoriale della Provincia di Lecce e degli accordi sottoscritti con la Provincia di Modena, si basa, infatti, sulla valutazione comune che i mercati del lavoro delle due aree presentino caratteri di complementarietà. A Modena molte aziende, in parti-

colare nel settore metalmeccanico, hanno difficoltà nel reperire lavoratori con adeguate basi formative: mancano addetti al montaggio, alla verniciatura, alla fusione in leghe leggere, manutentori meccanici e operatori su macchine utensili a controllo numerico. A Lecce, invece, le risorse umane in cerca di occupazione sono rilevanti.

«Siamo partiti da queste considerazioni - ha spiegato il presidente modenese Graziano Pattuzzi - per costruire un accordo sperimentale (tra sei mesi è prevista la verifica), che riduce al minimo gli aspetti burocratici, è estensibile ad altre realtà produttive ed efficace nei risultati perché non sottrarrà posti di lavoro ai modenesi e consentirà di rispondere alle esigenze delle imprese. Un tema ripreso anche dal presidente di Lecce Lorenzo Ria che inserisce questa iniziativa tra le politiche per lo sviluppo e per incentivare la creazione di nuove imprese che ha già portato alla creazione dello Sportello unico creando terreno fertile anche per coloro che intendono realizzare investimenti al sud. Gli stessi ragazzi, una volta terminato il periodo di inserimento lavorativo a Modena potranno tornare a mettere a frutto nel Salento le competenze acquisite.

Gli interventi formativi saranno realizzati a Lecce dal Centro di formazione di riferimento dell'Associazione industriali di Modena, che avrà anche il compito di selezionare i giovani sulla base delle richieste raccolte dalla Provincia di Lecce. I giovani saranno inseriti nelle imprese modenesi con i contratti più idonei: dal tirocinio di formazione e orientamento, al contratto di apprendistato, fino alla formazione lavoro e alle altre tipologie di rapporti giuridici agevolati.

Per tutta la durata dell'inserimento e sino a un massimo di tre anni, la Provincia di Lecce fornirà ai giovani un contributo alla spesa di vitto e alloggio. Provincia di Modena e Associazioni industriali si attiveranno per facilitare la ricerca delle opportunità di alloggio. Anche il Comune di Maranello ha già dichiarato la disponibilità a un impegno nel reperire alloggi e nel facilitare l'inserimento dei giovani nel tessuto sociale locale. ❖

*Accordo  
tra le Province  
di Modena  
e Lecce con  
Associazione  
Industriali  
di Modena.  
Formazione  
e lavoro  
per giovani  
leccesi,  
anche  
alla Ferrari*

Lorenzo Ria,  
presidente della  
Provincia di Lecce,  
Graziano Pattuzzi  
presidente della  
Provincia di Modena e  
Luca Cordero  
di Montezemolo  
presidente Associazione  
Industriali di Modena  
sottoscrivono l'intesa

